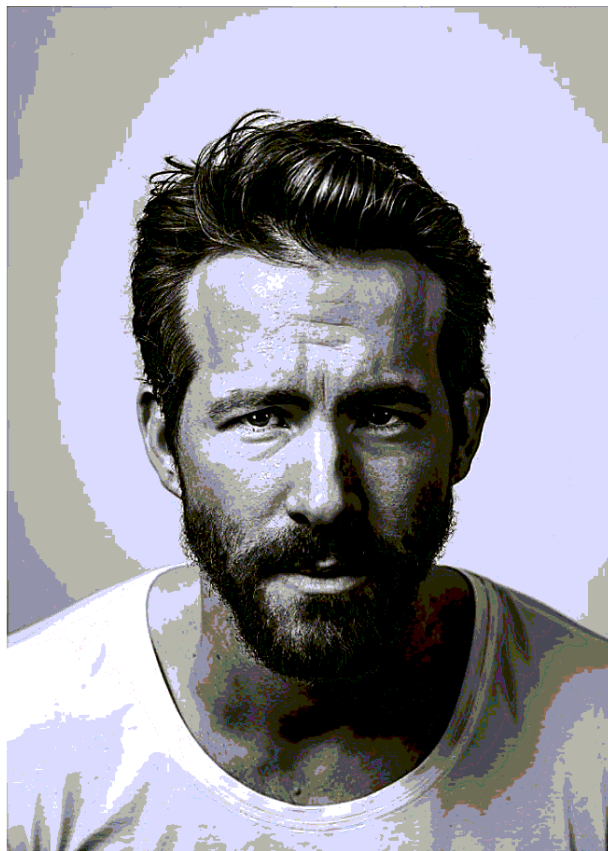


IL CANADA, GIGANTE DEL GRANDE NORD del continente americano, non è mai stato così cool. E così tanto in prima pagina. È il paese con la migliore reputazione al mondo, davanti a Svizzera e Svezia, come certificato dall'ultimo *Country RepTrak 2017*: indice che stima la "stima" percepita delle 55 nazioni più ricche del pianeta, attraverso 17 variabili tra cui infrastrutture ed ecologia, turismo e cultura. Merito anche di **Justin Trudeau**, 46enne premier super-fotogenico e über-democratico, che piace praticamente a tutti. Tranne a Donald Trump, a quanto pare. Ma il presidente Usa, insultando il suo "vicino" via tweet per una questione di dazi doganali - dopo il G7 dell'8-9 giugno, vertice dei grandi del mondo ospitato proprio nel canadese Québec - gli ha solo regalato un surplus di simpatia globale. Politici a parte, chi sono oggi le punte di diamante del paese in fatto di musica, letteratura, arte, moda, design? Chi sono cioè i cosiddetti *Cool Canadians* che stanno conquistando copertine dei giornali e scalando le classifiche di vendita o popolarità? **Tyler Brûlé**, direttore-fondatore di quella bibbia del trendy che è il magazine *Monocle*, anche se vive a Londra «o meglio in giro sugli aerei» non manca mai di ricordare di essere nato a Winnipeg, nella zona dei laghi. E promuove tra i connazionali che fanno grande la reputazione del paese, «e hanno rimesso il Canada sulla mappa mondiale», oltre a Trudeau con la first lady Sophie, molto amata, anche altri canadesi da export come Justin Bieber, volto

pop, i due Ryan divi di Hollywood (Gosling e Reynolds), icone come l'indomita Margaret Atwood.

PAROLE D'ORDINE

Proprio la battagliera e ambientalista scrittrice di Ottawa, pubblicata in Italia da Ponte alle Grazie, non si stanca di viaggiare e raccontare il proprio paese. La serie tv tratta dal best-seller *Il racconto dell'ancella* è stata un enorme successo (ben 8 Grammy) e ha riportato la 78enne **Margaret Atwood** e il suo libro tra i bestseller planetari. Intanto è arrivata un'altra serie per Netflix, tratta da *Alias Grace*. Irriverente, femminista da sempre, da anni in lista per il Nobel letteratura, Margaret è la sorella maggiore di una nuova serie di narratori. Einaudi per esempio pubblica **Kim Echlin**, che vive a Toronto ma nei suoi romanzi mixa voci e destini del mondo, come in *La vita che non vedi*, due donne raccontate a ritmo di jazz. E ora pare stia lavorando a una lunga trilogia. O un altro nome dal remoto Nord come **Madeleine Thien**: nata a Vancouver da padre cino-malese e madre di Hong Kong, sguardo compassionevole sull'Asia. Dopo aver conquistato con *Leco delle città vuote* (viaggio di una giovane canadese alla ricerca delle radici cambogiane), il suo ultimo romanzo, *Non dite che non abbiamo niente* (66th and 2nd), si muove tra il Nord America di oggi e la Cina della Rivoluzione culturale. Protagonisti: dei giovani musicisti. Le pagine più toccanti, insieme a violini spezzati e dischi in frantumi, sono quelle di piazza Tienanmen



Nelle pagine precedenti foto di S. Agnelli/Contour/Getty - T. Whiteside/Trunk